



► Sport

Antonelli stupisce, la Ferrari rincorre, ma il cavallino c'è...

Secondo acuto per Kimi, terzo podio per la rossa: se sono rose...

pagina 14



► Calcio

Dopo la pausa, si ricomincia: la fase decisiva

Finale di stagione: Sassuolo, Modena e Reggiana al dunque

pagina 14



Il Dstretto 345

by Ceramicanda

Il giornale di tendenza che non grava sulle casse dello stato

anno 17 numero 345 • 4 Aprile 2026 • euro 1,00



Chapeau

Di Roberto Caroli

Dopo un'asfissiante campagna referendaria, durante la quale non sono mancati colpi bassi dall'una e dall'altra parte politica, dai sostenitori del no e da quelli del sì, finalmente si può sperare in un ritorno alla normalità; con gli schieramenti politici che potrebbero, questo l'auspicio, riprendere un dialogo più civile e meno risoso, maggiormente concentrato sui problemi dell'Italia, che sono tanti. Il condizionale è d'obbligo, perché sappiamo quanto gli interessi di bottega, nel Transatlantico della politica, prevalgano su quelli all'indirizzo del Paese. È sempre stato così. L'impressione che si ha, al limite della certezza, nell'assistere ai confronti prelettorali, è che il bene e l'interesse per lo stivale e gli italiani siano sempre in secondo piano, per usare un eufemismo; che tutti gli sforzi degli esponenti delle varie fazioni vadano esclusivamente a sostegno di sé e del proprio io. Se così non fosse tra i politici vedremmo prevalere il dialogo, l'intesa, la collaborazione, l'immolarsi vicendevolmente per la soluzione, quanto meno per il contenimento degli effetti di questo momento sgangherato.

segue a pag. 5

DSTRISCIO

La logistica ridisegna gli equilibri economici



TG Dstretto scansiona il QR code per seguire, tutti i giorni dalle 12, il nostro TG quotidiano, già visibile anche sulla App di Ceramicanda che puoi scaricare su:



pagine 2 e 3

BAR DELLE VERGINI



Azzurro tenebra

Al Bar delle Vergini si discute dell'eliminazione dell'Italia dai Mondiali. Di Gattuso e Bastoni, di Kean e Pio Esposito, di «un sistema – come dicono quelli bravi - che non funziona e va rifondato». E di un'assenza che sta diventando una (brutta) abitudine: «Credevo – ammette un avventore – di non campare abbastanza per vivere una cosa del genere: negli ultimi vent'anni ho visto più Papi che Mondiali»

IL DEBITO PUBBLICO ITALIANO OGGI

€ 3.145.621.047.149

IL DEBITO PUBBLICO PER CITTADINO

€ 47.516,25

Ds ceramico

- Il caso
Italia e Spagna 'marciano' su Bruxelles contro gli ETS
 - L'appuntamento
Coverings 2026: le 'nostre aziende' alla scoperta dell'America
 - Personaggi
I 'Paperoni' d'Italia secondo Forbes: Romano Minozzi, gli Squinzi, Seragnoli
 - L'evento
Appuntamento, in Florim Gallery, con gli 'Incontri della salute'
- pagine 5-11

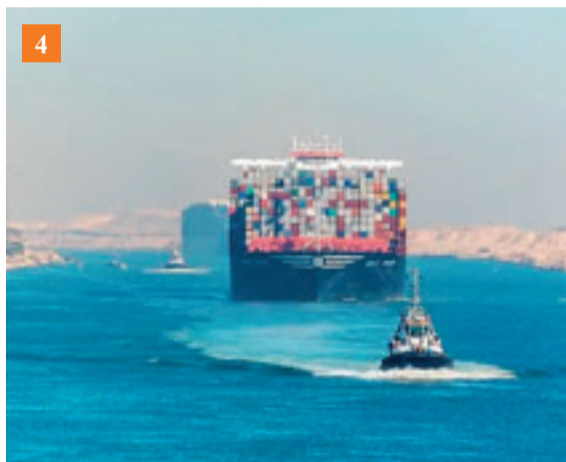
- Almanacco
Ancora Gigetto: il potenziamento del 'trenino'? Un binario morto
pagina 13
- Impronte digitali
'Business influencer': LinkedIn cambia le regole: e alza l'asticella...
pagina 15
- Il Dspetto
Dimissioni e dimissioni: la primavera che non ti aspetti
pagina 15



Dal Covid a Hormuz: un quinquennio da incubo, e non è ancora finita...

Cominciò tutto quando la pandemia 'chiuse' le tratte lungo le quali si spostavano uomini e merci. Doveva andare tutto bene, e invece rieccoci: quello che non ha fatto il virus tra 2020 e 2021 lo fanno, oggi, le tensioni geopolitiche che cambiano tutto. E non lo cambiano gratis...

Hormuz bloccato? E' la punta dell'iceberg, e fa il paio con i passeggeri lasciati a terra e con il traffico merci che singhiozza al cospetto dell'ennesima crisi della logistica. Il presupposto del mondo globale è, piaccia o no, la connessione, nel senso più ampio del termine. Ovvero persone e merci che si spostano, assunto dato per scontato dai più. Quelli che si spostano, appunto, e quelli che producono e consumano merci che viaggiano da un capo all'altro del mondo. E' la globalizzazione, bellezza, il mondo interconnesso: una conquista che fa della logistica – citiamo dalla Treccani, 'il complesso delle attività organizzative, gestionali e strategiche che, in un ente, struttura, azienda, governa i flussi di materiali e delle relative informazioni dall'origine fino alla consegna-disponibilità dei prodotti finiti agli utenti-clienti – un asset fondamentale. In crisi oggi come ieri, sulla scorta



di un quinquennio che, periodicamente, ne ridisegna le traiettorie. E ne moltiplica i costi. Succede oggi, con il combinato disposto tra lo stop allo stretto di Hor-

muz e gli scali dell'area del Golfo bloccati, quando non limitati, nello svolgere la loro funzione. Successe ieri, quando il Covid (1) azzerò gli spostamenti delle perso-

ne e quintuplicò, o peggio, i costi dei noli marittimi. E tra quel 2020 ad oggi altro è successo, e ridisegnare lo scenario. Facendo entrare in gioco molteplici fattori, i cui

effetti si ripercuotono, sempre e comunque, sul traffico di uomini e merci. Un breve riassunto? Un anno dopo il Covid la Ever Given (2), un portacontainer lungo 400 metri, si mette di traverso sul canale di Suez, nel 2022 invece lo scoppio del conflitto russo ucraino (3) ridisegna altre rotte – e nel distretto sappiamo bene di cosa si parla – relative all'approvvigionamento di materie prime. Nel 2023 ancora Suez nel mirino, con gli Houthi che attaccano il Canale (4), e prima e dopo ci sono, nel 2024, le difficoltà delle ferrovie che collegano Italia e Germania, messe in crisi da un incidente sulla tratta di Parma (5), ma anche i dazi di Trump. Da una parte le tensioni geopolitiche, dall'altra dinamiche, che chiameremo 'normali': in mezzo ci sono supply chain che si allungano all'infinito e costi che impazziscono: il quadro è questo, e ciclicamente si ripete. Ieri il Covid, oggi Hormuz, domani chissà... (R.D.)

«Se il blocco si prolunga, i costi aumenteranno»



Claudio Ferrari

«Il rischio è uno scenario come quello del Covid, con prezzi che rincarano, trascinati dalla domanda che cresce»

Hormuz è, come abbiamo scritto sopra, la punta dell'iceberg, e dei suoi effetti (diretti e indiretti) abbiamo parlato con **Claudio Ferrari**, docente di Economia Navale e Traffici Marittimi presso UniGe, che non ha dubbi. «Se la crisi non si risolve in fretta il rischio è quello di uno scenario non dissimile da quello che caratterizzò il periodo del Covid»

Il primo effetto è stata la moltiplicazione dei costi delle assicurazioni navali e dei noli...

«Inevitabilmente: da Hormuz passa buona parte dei fattori produttivi indispensabili alle nostre economie. Le tensioni geopolitiche hanno prima moltiplicato del



300% i costi di assicurazione, mentre l'incremento dei prezzi dei carburanti ha alzato i costi di trasporto, determinando aumenti diffusi» **Una sorta di effetto domino, che muove da quella di zona di mondo e si propaga ovunque...**

«Le economie mondiali sono connesse tra di loro, e

per rendersene conto basta vedere come quello che sta accadendo, ancorché distante da noi dal punto di vista geografico, si riverbera sul quotidiano di ognuno. Dalle bollette al caro carburante, fino al carrello della spesa» **E aumentano i costi...**

«Perché aumenta la domanda da parte dei paesi che ve-

dono allungarsi, anche dal punto di vista delle distanze, la supply chain»

Si rischia una crisi della logistica come ai tempi del Covid?

«Dipende dalle tempistiche. Dovessero perdurare, lo scenario potrebbe essere quello»

Se la situazione dovesse normalizzarsi, quando tempo ci metterebbe il sistema dei trasporti a tornare a pieno regime?

«Difficile fare una stima precisa, forse tra le due e le tre settimane. Ma quanto accaduto in queste settimane, penso ad esempio ad infrastrutture e giacimenti danneggiati, potrebbe ridisegnare le dinamiche di fornitura»

Qui nel distretto si guarda

con apprensione agli effetti della crisi sul prezzo del gas...

«Tutto dipende dai tempi in cui si risolvono le problematiche che condizionano il trasporto del GNL. I cui volumi in arrivo sono in diminuzione, con tutto quel che ne consegue»

Viene da dire che il Covid non ci ha insegnato nulla: allora logistica e prezzi impazziscono come oggi...

«E' vero, ma se pensiamo alle materie prime che sono in gioco è anche vero che, al di là dei recenti problemi logistici, non ci sono molte alternative di approvvigionamento. La verità è che la dipendenza ha un costo e questo costo va pagato».

(R.D.)





MINERAL
Dal 1988 tradizione e innovazione

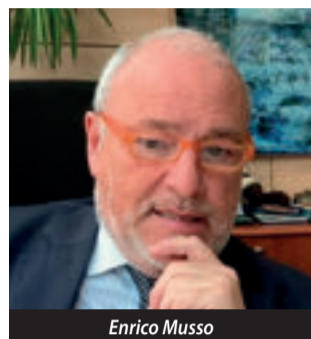
Materie prime per ceramica:
Ricerca e sviluppo
Controllo Qualità
Logistica
Stoccaggio



Mineral s.r.l.

Via Aldo Moro 20, 41043 Formigine (Modena) - Italia - Tel. (+39) 059 578911 - Fax (+39) 059 578991 <http://www.mineral.it> - E-mail: info@mineral.it

«La crisi va risolta il prima possibile: il rischio è la tempesta perfetta»



Enrico Musso

Passeggeri a terra, scali bloccati, navi ferme. Secondo Enrico Musso: «è impensabile ridisegnare le rotte aeree e marittime in tempi brevi: serve una soluzione, e occorre trovarla rapidamente per evitare conseguenze devastanti, indotte dalla crescita dei costi e soprattutto da questa diffusa incertezza rispetto a quel che verrà»

La tempesta perfetta, scatenata da una doppia inflazione indotta dalla logistica che impazzisce? Scenario non fantascientifico, ma la crisi che ha mandato in tilt i trasporti «ancora non ha imboccato una direzione definita, e vale la pena sperare che tutto si risolva in tempi ragionevoli». Quindi, dice **Enrico Musso**, Ordinario di Economia dei Trasporti presso l'Università di Genova e Presidente dell'Aeroporto di Genova, niente panico. Anche se il contesto attuale, non privo di criticità, sembra destinato a condizionare a lungo l'economia globale e non solo. «Al momento, ad esempio, gli aeroporti di Dubai, Doha e Abu Dhabi, hub fondamentali per il trasporto mondiale, non svolgono la loro funzione. Parliamo – spiega Musso – degli scali principali per le destinazioni del far east e dell'Asia in generale, praticamente fermi. Morale? Si passa dalla Turchia, o si punta direttamente verso la Cina e Hong Kong, ma evidentemente non è la stessa cosa»

Dovrebbe proseguire una crisi di questo tipo sarebbe possibile riconfigurare le rotte del trasporto aereo?

«Non in tempi brevi, basti pensare che gli operativi si fanno da un anno all'altro, anche a seconda delle disponibilità degli slot. E non dimentichiamo che quegli aeroporti oggi di fatto bloccati sono sede di alcune tra le compagnie più importanti del mondo: è vero che il mercato del trasporto aereo è molto concorrenziale, ma è altrettanto vero che gli altri vettori non avrebbero modo di sopperire. Anche, banalmente, per una disponibilità troppo limitata di aeromobili»

Quindi?



«In questa situazione il sistema può resistere tre, quattro mesi al massimo: dopo, una contrazione del mercato del trasporto aereo sarebbe inevitabile»



«Siamo in presenza di una strozzatura che potrebbe portare ad una contrazione del mercato del trasporto aereo»

Milano, che a fine mese celebra il Salone del Mobile, trema: in occasione di quell'evento è il centro del mondo, meta di buyers e operatori provenienti da tutto il mondo. Arriveranno, i visitatori, o resteranno a terra?

«Di sicuro i super ricchi a volare non hanno problemi, e credo operatori e buyer proveranno ad organizzarsi su rotte alternative, ma il cerchio va stringendosi»

Già il conflitto ucraino aveva tolto Mosca come punto di transito verso l'est, adesso si ferma il Medio Oriente: resta la

Turchia...

«Oggi quello è l'unico corridoio percorribile ma vista sia l'importanza dello scalo di Istanbul che la forza della compagnia di bandiera, possiamo dire che sia un ottimo piano B»

Cosa significa in termini di ricadute questa contingenza: parlo di caro-voli, ma anche di sostenibilità, da parte delle compagnie, di una situazione del genere?

«Il caro voli è già realtà, innescato dal caro-carburante. Del resto, il carburante incide, sul costo del trasporto aereo, per il 25%. Se aumenta le ripercussioni sono inevitabili»

E per le compagnie?

«Quelle già in difficoltà, di fronte a questa crisi, han-

no già tirato i remi in barca. Le altre si arrangiano: qualcuno, per descrivere la situazione delle compagnie aeree oggi, ha detto che è stato come se un iceberg avesse sbattuto su una nave che stava affondando. La metafora non è del tutto esatta, ma rende l'idea»

Conseguenze pesanti sono attese anche sui flussi turistici, con gli annessi timori degli operatori italiani...

«Il turismo è un settore che porta soldi e risorse, ed è in ovvia difficoltà, anche perché gli spostamenti a lungo raggio diventano difficili e costosi. Come in difficoltà, oltre al trasporto aereo, è quello marittimo. Il primo sposta persone, il secondo beni, ma a ben vedere si

tratta sempre di conti che non tornano»

Il sistema quanto resiste in questa situazione?

«Mi verrebbe da dire alcuni mesi. Forse tre, quattro, anche se il contesto è e resta oltremodo incerto. E il mercato del trasporto aereo, come tutti i mercati, l'incertezza la patisce. Diciamo che se le attuali difficoltà non si risolvono entro l'estate le conseguenze potrebbero essere devastanti: per la mobilità aerea ma, come detto, anche per il trasporto marittimo»

Tutto il mondo guarda a Hormuz, in questi giorni...

«La situazione è simile a quella che si determinò con il canale di Suez, due anni fa, con i missili lanciati dagli Houthi. La differenza è che il canale di Suez, pur allungando le tratte, si poteva bypassare, mentre le materie prime che passano da Hormuz hanno in quello stretto un passaggio obbligato. Allora il piano B era circumnavigare l'Africa, oggi il piano B non c'è. E il rischio, visto che parliamo di gas e di petrolio, è di un'inflazione da domanda che si innesta su un'inflazione da prezzo, generando la tempesta perfetta»

Elementi positivi ce ne sono?

«Non ne vedo troppi, al momento, ma è anche vero che la crisi non ha ancora imboccato una direzione definita e lo scenario cambia di giorno in giorno, a seconda di quanto accade a livello geopolitico tra Trump e gli altri attori in gioco. Diciamo che un giorno con uno sviluppo positivo non basta a rassicurare i mercati, ma se il giorno dopo c'è un altro sviluppo positivo e la settimana dopo ce ne sono altri la luce in fondo al tunnel potrebbe cominciare a vedersi».

(R.D.)

ELLEK AUTOMAZIONI

FROM
INSPIRATION
TO ENGINEERED
MATTER

Brera
Design
District

METAMORPHOSIS



La materia evolve dall'origine all'intenzione, passando dal suo stato primitivo a una forma concepita e misurata. **Metamorphosis di Sicer racconta la trasformazione della materia in un progetto ceramico**: dall'origine fisica a una nuova direzione estetica e funzionale, fondendo ricerca, innovazione e visione per plasmare l'unicità.

Milano Design Week
20—25 Aprile 2026

VISITA IL NOSTRO
SPAZIO
ARTE IN SALOTTO
VIA MILAZZO 6, MI



sicer
ITALIAN CERAMIC SURFACES

www.sicer.it

Italia e Spagna a Bruxelles, unite in Europa contro gli ETS

Confindustria Ceramica e ASCER, ma anche le istituzioni saldano un fronte comune che chiede all'UE la sospensione degli ETS «in attesa di una revisione che salvi la competitività delle imprese»



La sospensione temporanea del sistema ETS in attesa di una revisione che tenga conto delle peculiarità del comparto ceramico a preservarne la competitività. E ad evitare, ha detto Graziano Verdi, Presidente della Federazione Europea della ceramica, «quella che sarebbe una grande sconfitta per il settore». Non è la prima volta che la ceramica italiana sollecita il Parlamento Europeo perché ne recepisca le istanze a proposito di normative che la penalizzano. Ma è, forse, la prima volta che l'Italia della ceramica prova a fare massa critica 'alleandosi' con la Spagna: made in Italy e 'baldosas' valgono, del resto, l'80% della produzione europea, con oltre 38mila occupati diretti e 120mila nell'indotto, e scontano problematiche simili. Ecco allora le istituzioni (Regione Emilia Romagna e Generalitat Valenciana, Confindustria Ceramica e ASCER, l'associazione dei



Stefano Bonaccini, Letizia Moratti, Vincenzo Colla, Graziano Verdi e Armando Cafiero

produttori spagnoli) marciare su Bruxelles a ribadire le ragioni di un settore la cui sopravvivenza, si è detto, è a rischio. In particolare, a fronte di un contributo alle emissioni pari ad appena lo 0,9% del totale regolato, l'ETS europeo sta generando costi non sostenibili per l'industria ceramica, un comparto 'hard to abate' per

il quale non esistono ancora tecnologie in grado di ridurre ulteriormente le emissioni. Morale? Ancora Verdi: «Siamo in una fase emergenziale, che impone concretezza: da nessuna parte il costo della CO₂ è così alto come da noi, è l'Europa ha i prezzi dell'energia più alti del mondo». E se Sparta piange, Atene non

ride: ieri concorrenti, oggi Italia e Spagna condividono difficoltà e preoccupazioni, e il distretto e Castellon si muovono di conseguenza, ribadendo le proprie ragioni. Delle quali fanno sintesi gli interventi, tra gli altri, del vicepresidente della Regione Vincenzo Colla, degli europarlamentari Stefano Bonaccini e Letizia Mo-

ratti, del già citato Verdi e del Segretario Generale di ASCER Alberto Echavarría. Nel mirino, come detto, gli ETS ma non solo. Italia e Spagna chiedono il congelamento delle quote gratuite e la revisione dei benchmark sulla base della reale fattibilità tecnologica, l'innalzamento della soglia per l'accesso ai regimi semplificati per i piccoli emettitori e una piena integrazione del meccanismo CBAM, che tuteli la competitività sia sul mercato interno sia su quello internazionale, includendo strumenti di compensazione per le esportazioni». Infine, si sollecita l'avvio di un grande piano europeo di ricerca dedicato al sistema ceramico, oggi assente, per sviluppare tecnologie innovative, favorire la decarbonizzazione, ridurre la dipendenza da materie prime critiche e accompagnare la transizione energetica senza compromettere la tenuta economica e sociale del settore. (S.F.)



Chapeau

segue dalla prima pagina

Sarebbe questo l'auspicio di ogni italiano, distante anni luce dall'obiettivo del Palazzo. Esercitare potere, apparire, decidere, comandare, tutti traguardi che precedono, nell'ordine delle priorità, le nostre speranze. Quando meno te lo aspetti, però, ecco che arriva un raggio di luce, il momen-

to che non ti aspetti, e che ci conferma che nulla è perduto. È successo al Parlamento Europeo, dove le delegazioni in rappresentanza e difesa del settore ceramico, italiano e spagnolo, accompagnati da alcuni tra i rispettivi parlamentari, hanno per l'ennesima volta chiesto, a gran voce, di sospendere l'ETS, in modo particolare

al settore energivoro delle piastrelle di ceramiche; o, quantomeno, di farlo rientrare tra i settori che già ne sono esenti. Tra gli azzurri, Stefano Bonaccini, in quota PD, Letizia Moratti, in quota Forza Italia, Vincenzo Colla, Vicepresidente Regione Emilia Romagna, Graziano Verdi Presidente CET e Armando Cafiero, Direttore Generale di Confindustria ceramica. Sprigionare nell'aria l'anidride carbonica, già in parte abbattuta prima di giungere al comignolo grazie a ingenti investimenti tecnologici, costa ad un'azienda ceramica di

medie dimensioni, fino a tre milioni di euro l'anno. Soldoni che penalizzano la ricerca di chi produce ceramica e frenano gli investimenti in macchine e impianti. La sorpresa, come scrivevo, è arrivata dagli esponenti politici di Forza Italia e PD, solitamente cattivi e decisi duellanti sul ring; no, nulla di tutto ciò. A Bruxelles gli Onorevoli Bonaccini e Moratti si sono presentati con le mani nude, senza guantoni, e la colomba bianca sulla spalla, sostenendosi a vicenda e con il solo obiettivo comune di portare acqua al mulino del nostro settore.



È stato commovente quello che abbiamo visto, anche perché capita raramente di ammirarli giocare nella stesso club, l'Italia, e appurare quanto sia bello, forte e incisivo il gioco di squadra. È la prima volta che da Bru-

xelles la delegazione ritorna in Patria con la convinzione, nella sua parte politica, se non di portare a casa il risultato, quantomeno di aver fatto fino in fondo il proprio dovere. Chapeau!

(Roberto Caroli)

GRUPPO
MOMA
ceramiche

I 'Paperoni' italiani secondo Forbes: Romano Minozzi, gli Squinzi e Seragnoli

Il fondatore di Iris Ceramica Group è 31mo in classifica, Seragnoli 29ma, i 'fratelli Mapei' 77mi

C'è molta, moltissima intelligenza artificiale e altrettanta economia virtuale. Ma c'è anche la manifattura, 'genere' al quale noi del *Distretto*, che il giornale che state leggendo lo pensiamo, lo scriviamo e lo confezioniamo non lontano dai capannoni che fanno, con uomini e mezzi, il settore ceramico, restiamo affezionati. Vediamolo allora, come ogni anno, quanto c'è di 'nostro', o riconducibile alle nostre zone, dentro la classifica che Forbes stila mettendo in fila i 'Paperoni' d'Italia. Eccoci allora, giusto per dire che i miliardari italiani sono 90, 16 in più di un anno fa e 'valgono' 483,9 miliardi di dollari, contro i 339 miliardi di un anno fa. E per aggiungere che tra le provincie di Modena e Reggio Emilia, lungo le quali hanno case le 'nostre' fabbriche, a comandare è sempre Piero Ferrari, figlio del



In senso orario Romano Minozzi, Isabella Seragnoli, Marco e Veronica Squinzi



fondatore della casa del cavallino rampante e vice presidente della Ferrari Spa, il cui ragguardevole patrimonio (7,9 miliardi) ne fa, insieme alla famiglia, il setimo italiano più ricco e lo

piazza al 461mo posto nella classifica mondiale che conta 3.482 super ricchi. Altro? Sì: in 29ma posizione, con 3,6 miliardi di patrimonio, c'è Isabella Seragnoli, imprenditrice bolognese ben

conosciuta dalle nostre parti visto il suo impegno, con il Gruppo Coesia, in System Ceramics e come lei, anche se non originari di queste zone, nella classifica di Forbes si fanno valere anche

Marco e Veronica Squinzi, che si piazzano al 77mo posto complice 1,2 miliardi di patrimonio. Tra Seragnoli e gli Squinzi, tuttavia, ecco il 'Dottore', ovvero Romano Minozzi, fondatore di Iris Ceramica Group, che con 3,2 miliardi si piazza al 31mo posto. Detto dei 'nostri', e per completezza di informazione, ecco invece il podio: Giancarlo Devasini, fondatore dell'azienda di criptovalute Tether, guarda tutti dall'alto con i suoi 89,3 miliardi di dollari. Circa il doppio di quelli di Giovanni Ferrero, che quest'anno festeggia il suo 15mo anno come Presidente di Ferrero, carica che assunse nel 2011, e che si piazza sul secondo gradino del podio dei 'Paperoni' di casa nostra con 48,8 miliardi, e di Andrea Pignataro, bolognese, classe 1970, Amministratore Delegato del Gruppo ION, terzo con 42,6. (R.D.)





SPALLANZANI

LINEA & LEGNO

SOLUZIONI ESPOSITIVE

WWW.SPALLANZANI.COM



ESPOSITORI IN LEGNO

ESPOSITORI IN CARTOTECNICA

PANNELLI BORDATI

TRUCIOLARI, NOBILITATI

MDF

SINOTTICI

FOREX

PVC

PROGETTAZIONE

GRAFICA & DESIGN

STAMPA



spallanzani.com

Il circo della ceramica a Las Vegas per consolidare il mercato americano

L'edizione 2026 del Coverings ha aperto i battenti ai produttori di casa nostra, che oltreoceano sanno farsi valere: gli USA restano, per le superfici ceramiche italiane, il principale mercato extra-UE, il terzo dopo Francia e Germania

Il giornale che state leggendo va in stampa ed evento ancora in corso, quindi ci siamo regolati di conseguenza. Voci e volti che raccontano l'edizione 2026 del Coverings, la più importante fiera statunitense del settore ceramico in corso a Las Vegas, li vedrete sul prossimo numero del *Distretto*, che dedicherà un ampio reportage alla rassegna. Qui, in attesa di registrare e dar conto, in presa diretta, del cosiddetto 'sentiment' degli operatori presenti in Nevada, ci limitiamo a fare il punto rispetto al contesto all'interno del quale si muove il made in Italy delle superfici ceramiche che agli Stati Uniti non ha mai smesso di guardare, e gli Stati Uniti presidia con buona efficienza. Riconosciuto e apprezzato, il saper fare dei nostri imprenditori, riconosciuto e apprezzato lo 'stile' che contraddistingue la ceramica di casa nostra. Ebbene, premesso che gli ultimi dati disponibili, relativi ai primi undici mesi del 2025, dicono che gli USA hanno importato 159,7 milioni di metri quadrati di piastrelle, per 1.750 milioni di dollari, registrando rispetto al 2024 una flessione sia in volume (-2,4%) che (-2,1%) in valore, resta da aggiungere come quello a stelle e strisce sia il terzo mercato estero di destinazione dell'export ceramico italiano, e come tale venga tenuto ben d'occhio. Con report che ne misurano da una parte la ricettività, dall'altra le pause e, in questo 2025, hanno permesso comunque ai produttori italiani di farsi valere, al netto di tensioni geopolitiche, congiunture economiche ben note e manovre protezionistiche che hanno ridisegnato le dinamiche di produzione e consumo delle superfici ceramiche



dati Confindustria Ceramica, gennaio/novembre 2025

<p>VOLUMI ITALIA</p> <p>28,27 (milioni mq)</p> <p>+ 8,7% rispetto al 2024</p>	<p>VALORE ITALIA</p> <p>557,85 (milioni USD)</p> <p>+ 5,9% rispetto al 2024</p>	<p>PREZZO MEDIO</p> <p>25,11 (USD/mq)</p> <p>14,11 (prezzo medio)</p>
---	---	---

oltreoceano. Basterà dire infatti che il consumo di ceramica negli Stati Uniti è in progressiva contrazione

Nei primi 11 mesi dell'anno scorso gli USA hanno importato 159,7 milioni di metri quadrati, per un valore di 1.750 milioni di dollari

(nei primi 10 mesi del 2025 eravamo a 204 milioni di metri quadrati, 45 in meno rispetto allo stesso periodo

del 2024) ma la flessione lambisce appena l'Italia, le cui performance oltreoceano restano ragguardevoli. Anche perché la contrazione sembra riguardare, a livello di volumi, soprattutto i materiali più *cheap*. Così flette l'India (-20%), 'collassa' la Turchia (-25%) e rifiata il Messico (-16%), mentre l'Italia fa il suo, con 28,3 milioni di metri quadrati, in aumento del +8,7%, ovvero l'incremento più importante di tutti, subito dopo quello della Spagna i cui volumi crescono del 16%, passando da 29 a 35 milioni di metri quadrati. Dinamica ben chiara, insomma, con le su-

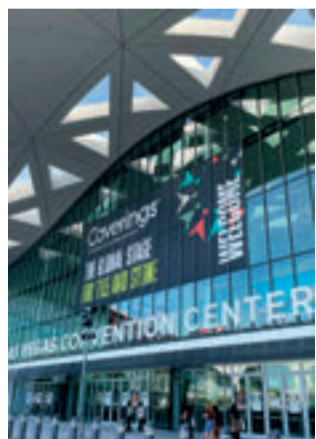
perfici ceramiche italiane che confermano la loro leadership. Negli USA, infatti, il made in Italy vale cir-

A livello di volumi flettono flettono sia l'India (-20%), che la Turchia (-25%) e il Messico (-16%) rifiata, crescono invece Italia e Spagna

ca 558 milioni di dollari, e vince per distacco. Seconda, lontanissima, è infatti la Spagna con 483 milioni,

mentre gli altri concorrenti, dal Messico all'India, sono tutti sotto i 150 milioni. Detta come va detta, non c'è gara, e tra i tanti numeri di cui abbiamo dato conto questo è quello che il distretto ceramico farà bene a tenersi stretto. Anche perché permette alle superfici ceramiche italiane di mantenere un prezzo di vendita di oltre 25 dollari al metro quadro a fronte di un prezzo medio di poco più di 14 dollari. Non varrà il doppio degli altri, il made in Italy, ma quasi, e vale la pena ripartire di qui, affacciandosi ai padiglioni dell'edizione 2026 del Coverings.

(S.F.)



PROVIAGGI
Un mondo di emozioni.

Il nostro obiettivo:

Eccellenza nel servizio e ottimizzazione dei costi aziendali



Via San Francesco 205, Fiorano - www.proviaggi.it - Tel.0536.832030

il Distretto
DIRETTORE RESPONSABILE
ROBERTO CAROLI
 carocaroli@ceramicanda.com

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE
 Ceramicanda srl, via De Amicis 4
 42013 Veggia di Casalgrande (RE)
 tel.0536990323 - fax 0536990402

REDAZIONE IL DISTRETTO
 via De Amicis 4
 42013 Veggia di Casalgrande (RE)
 tel.0536990323 - fax 0536990402
 redazione@ceramicanda.com

REDATTORI
 Stefano Fogliani, Daniela D'Angeli

COLLABORATORI
 Edda Ansaloni, Enrico Bertoni
 Paolo Ruini, Claudio Sorbo,
 Massimo Bassi

EDITORE
 CERAMICANDA SRL
 Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Reggio
 Emilia al n°1202 in data 05/12/07

PUBBLICITÀ
 Ceramicanda srl, via De Amicis 4
 42013 Veggia di Casalgrande (RE)
 tel.0536990323 - fax 0536990402
 redazione@ceramicanda.com

IMPAGINAZIONE
 gilbertorighi.com

STAMPA
 I.G.E.P. srl - CREMONA

CERAMICANDA garantisce la massima riservatezza dei dati forniti e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo al responsabile dati Ceramicanda via De Amicis 4 42013 Veggia di Casalgrande (RE). Le informazioni custodite nel nostro archivio elettronico verranno utilizzate al solo scopo di inviare proposte commerciali. In conformità alla legge 675/96 sulla tutela dati personali e al codice di autodisciplina ANVED a tutela del consumatore

www.ceramicanda.com

«Il mercato chiede risposte rapide: essere solidi e strutturati non basta»



Paola Ferrari

Il punto di vista di Paola Ferrari, AD di TecnoFerrari, protagonista della rubrica 'D di Donna' di Ceramicanda: «mio padre, nei confronti del lavoro e dell'azienda, ha trasmesso a me e mia sorella la sua stessa passione»

Essere donna, in ceramica, è complicato. Lo è ancora di più se si è al vertice di un'azienda che produce tecnologia, ed è una delle imprese più ricche di storia del distretto ceramico. E' il caso di Donatella e Paola Ferrari, che oggi guidano TecnoFerrari, l'azienda fondata da loro padre Giancarlo, proseguendo un percorso che, racconta Paola, ospite della rubrica 'D di Donna' andata in onda su Ceramicanda, è partito davvero da lontano. «Lavoravamo in estate, circa un mese, dopo la scuola e prima di andare al mare. Mio padre - racconta - ci aveva messo in magazzino, a contare dei pezzi. Mi pare fossero bulloni, ma non ricordo»

Che esperienza è stata?
 «Bella, la ricordo con grande piacere perché ci sentivamo parte di una cosa creata da papà. E ricordo anche lo sguardo, gratificato e gratificante, con il quale ci seguiva»

C'è mai stato un giorno in cui Paola avrebbe voluto essere un maschio?

«Sempre, in un certo senso, e comunque fino a quando non ho compiuto 14, 15 anni... Papà, del resto, è nato nel 1939, l'ambiente di lavoro era prettamente maschile...»

Quanto è complicato, oggi, fare impresa nel distretto ceramico producendo tecnologia? E quanto è difficile portarla nel mondo?

«Complicatissimo, nel senso che ogni giorno viviamo sfide, che possono essere anche opportunità, continue. Ci sono situazioni e problematiche da affrontare che cambiano quotidianamente, e richiedono decisioni rapide. In un contesto come quello che viviamo oggi si tratta di 'creare' il cliente non



Paola Ferrari, al centro, con la sorella Donatella (a sinistra) e il Direttore di QN Agnese Pini in occasione del 'Premio Mascagni'

FOCUS

A TecnoFerrari il premio 'Paolo Mascagni'

L'azienda fiorenese protagonista della 14ma edizione

«Questo premio è dedicato a chi ha creduto in noi fin dall'inizio, a chi ci ha insegnato a non smettere mai di innovare, a chi ha trasformato una visione in un'impresa capace di crescere e rigenerarsi. È dedicato al suo fondatore e a ogni persona che mette passione, competenza e cuore in ciò che fa. La determinazione, l'ingegno, le radici solide e lo sguardo che non si accontenta: sono questi i valori che ci guidano e che il Premio Mascagni ha scelto di riconoscere». Questo il post con cui TecnoFerrari ha festeggiato la vittoria del premio 'Mascagni', riconoscimento giunto alla 14ma edizione e promosso da Confindustria Emilia in collaborazione con 'Il Resto del Carlino' cui hanno partecipato 30 aziende. La cerimonia di premiazione si è svolta presso la sede bolognese di Confindustria Emilia e poi al teatro Duse, nell'ambito della serata 'Codice Emilia' alla presenza, tra gli altri, del presidente di Confindustria Emilia Sonia Bonfiglioli.

solo dimostrando che TecnoFerrari è impresa solida e strutturata, ma anche rapida ed efficace nell'assumere quelle decisioni che

«Siamo entrate in azienda, io e mia sorella, con il lavoro estivo: mio padre ci aveva messo in magazzino, a contare dei bulloni»

chiede il mercato»
Cosa vi fa restare così 'attaccate' all'azienda?
 «Credo da questo punto di vista mio padre abbia fatto un ottimo lavoro, trasmettendoci una sua

passione che nel tempo, giorno dopo giorno, è diventata anche una passione sia mia che di mia sorella. Non nascondo che offerte per vendere le abbiamo ricevute e le riceviamo tutt'ora, ma cedere sarebbe come vendere un braccio»

La passione di cui parlava prima, ma anche l'attenzione, emerge anche dall'importante investimento dal quale è nata la nuova sede di TecnoFerrari...

«Abbiamo voluto dare un tocco di calore a quella che reputiamo essere la 'nostra' casa, e la casa di chi lavora con noi. Vole-

vamo far sentire le persone che quotidianamente aiutano l'azienda a crescere si sentissero in un ambiente comodo, fun-

«Offerte per vendere? Non nascondo che riceviamo e ne abbiamo ricevute, ma sarebbe come vendere un braccio»

zionale e confortevole. In un momento come questo, infatti, credo sia fondamentale trovare, attrarre e mantenere le persone di talento».

(D.D.)

**ALL
FOR
TILES**

**FIERA
+ ON THE ROAD**

**ECCE
TILE**
 evoluzioneceramica

WEB

DAXEL

Via Pietro Nenni, 8 - 42048 Rubiera (RE) - Tel. +39 0522 621162 - Fax. +39 0522 262589 - Email: info@daxel.it

«L'attuale scenario potrebbe cambiare le prospettive per l'anno in corso»



Alberto Selmi

Il CEO di Laminam Alberto Selmi fa il punto sulla congiuntura internazionale e sulla competitività del made in Italy: «Dobbiamo continuare a investire sui prodotti, ma anche su marketing e servizi, rafforzando le identità del brand e tutti quei fattori differenziali che possano distinguerti rispetto ai competitors»

«Il momento non è sicuramente dei più facili: direi che purtroppo negli ultimi anni ci siamo abituati a queste situazioni di difficili e in continua evoluzione». Guida una delle aziende più innovative del distretto ceramico, ovvero quella Laminam che si 'inventò' le grandi lastre, Alberto Selmi, e 'studia' con la necessaria attenzione un momento congiunturale e geopolitico le cui tensioni condizionano economia e mercati. «Siamo in mezzo ad una crisi, e mi riferisco a quella del Golfo, che potrebbe cambiare le prospettive del 2026»

In che misura?

«Dipende anche dalla durata: se dovesse essere uno shock di qualche settimana credo si potrebbe recuperare quanto si sta perdendo. Durasse mesi, invece, temo che l'impatto sulle economie mondiali e sui mercati potrebbe essere significativo»

Anche immaginiamo, sulle superfici ceramiche ed in particolare sulle grandi lastre, rispetto alle quali il contesto è complicato da un'offerta superiore alla domanda...

«Purtroppo succede in tutti i settori industriali, quando si crea una nuova categoria di prodotto. Quella delle grandi lastre è una storia di successo, e non è un caso che negli anni questa tipologia produttiva si sia sempre più diffusa generando, appunto, un'offerta particolarmente ampia»

Come si reagisce ad un momento del genere?

«Bisogna continuare a investire sui prodotti, ma anche su marketing e servizi, rafforzando le identità del brand e tutti quei fattori differenziali che possano distinguerti rispetto ai competitors»

La vostra azienda ha due stabilimenti in Italia e uno in Russia: che tipo di



situazione si vive laggiù?

«E' un'avventura industriale che abbiamo intrapreso ormai più di dieci anni fa e della quale siamo comunque orgogliosi: ci siamo trovati in mezzo ad una crisi internazionale che non era prevedibile, ma siamo riusciti a gestire le criticità mantenendo gli standard produttivi e di servizio richiesti dal mercato. Situazione normale? Vista con

«Siamo nel mezzo di un contesto internazionale le cui tensioni, dovessero durare a lungo, potrebbero cambiare le prospettive per il 2026 in modo significativo»

gli occhi di un occidentale forse no, ma dal punto di vista dell'attività industriale è, diciamo, normale all'80%, ed il mercato è servito e presidiato»

Tornando a temi più generali, in discussione c'è anche l'alto di gamma, nel senso che sembra il made in Italy si identifichi solo con quello. Poi,

guardando i bilanci delle aziende, si scopre che chi non ha sposato questa filosofia ha performance migliori di altri...

«A mio avviso l'alto di gamma è diventato un obbligo per i produttori italiani dal momento che i costi dei fattori produttivi hanno raggiunto un livello tale che non ti permette di rivolgerti ai mercati medio-bassi garantendo la competitività delle aziende. Ma anche i produttori italiani più 'bassi' producono comunque superfici di alta gamma, soprattutto se paragonate a quelle prodotte tra Africa, Medio o Estremo Oriente»

La tecnologia prodotta in Italia, come gli smalti, i colori e i pigmenti, viene fornita a tutto il mondo, le 'nostre' aziende sono globali. Perché il distretto mantenga il suo livello di eccellenza, si dice, è necessario tenere qui maestranze, competenze e professionalità. Ce la faremo?

«Io sono fiducioso, anche se c'è un fattore di politica industriale rispetto al quale

auspico un cambio di passo, a livello di mentalità, che porti a guardare alla manifattura come ad un valore e non ad un problema. Rimosso questo problema ritengo che produrre in Italia con le nostre maestranze e i nostri cervelli resti indispensabile perché l'innovazione nasce da qui, dove ci sono un know how, competenze e una flessibilità che negli altri paesi

«L'alto di gamma? Ritengo che per i produttori italiani resti una strada obbligata: sia per know how che possediamo sia per il livello di costo dei fattori produttivi»

non ho ancora riscontrato. Rimango ottimista, ma per mantenere le nostre eccellenze, e rafforzarle, è necessario che la manifattura sia considerata, come ho detto, un valore. E come imprenditore credo che questa necessità vada rivendicata, combattendo. Ovviamente in senso metaforico». (R.C.)

G.P.SERVICE
ITALIAN CERAMIC TECHNOLOGY

PERFETTI MECCANISMI DI ASSISTENZA

MACCHINE, IMPIANTI E RICAMBI PER INDUSTRIE CERAMICHE

G.P. Service s.r.l.
via Atene, 17
41049 Sassuolo (MO)
Tel. +39 0536 808876
Fax +39 0536 808877

www.gpserviceitaly.com
info@gpserviceitaly.com

PRIMA PCER
RAW MATERIALS FOR INDUSTRY

www.primacer.it

CERAMICA NDA

TV

IMBALLAGGI IN CARTONE

GALLI

RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI

Via della Tecnica 10, Castelnuovo Rangone (MO) - 059 538014
www.gallimodena.it

Azienda certificata
UNI EN ISO 9001:2015 • UNI EN ISO 14001:2015



alespa
building & consulting

**EDILIZIA INDUSTRIALE
CAPANNONI in CALCESTRUZZO**

SOLUZIONI CHIAVI IN MANO



www.alespa.net

In Florim il 51esimo appuntamento con gli 'Incontri della salute'

'Longevità: come invecchiare bene secondo la scienza' il titolo della prima conferenza di questo 2026: l'incremento dell'aspettativa di vita rappresenta infatti una delle principali trasformazioni demografiche contemporanee, che pone nuove sfide ai sistemi sanitari e sociali

Consueto successo e grande partecipazione, presso Florim Gallery, per il cinquantunesimo – e primo del 2026 – appuntamento con gli 'Incontri della salute', gli eventi gratuiti promossi da Florim con l'obiettivo di accrescere nelle persone del territorio la cultura della prevenzione e dei sani stili di vita. Gli 'Incontri' hanno consolidato, negli anni, il loro ruolo di qualificato e autorevole spazio di riflessione che, attraverso il contributo di professionisti di riconosciuta competenza, favoriscono un dialogo costruttivo e la diffusione di contenuti scientifici tracciano un percorso di valore testimone dell'impegno di Florim nei confronti delle persone e del territorio, nel segno della partecipazione, della responsabilità e della cura della comunità. Gli appuntamenti promossi da Florim mettono al centro diverse tematiche, e in occasione del primo appuntamento del 2026, patrocinato dall'Ospedale di Sassuolo, l'obiettivo è stato puntato sulla longevità. Una delle principali sfide medicoscientifiche e sociali, intesa oggi non soltanto come desiderio di estensione della vita, ma con un'attenzione specifica al mantenimento dell'autonomia e della qua-



lità della vita stessa nel tempo. «Invecchiare in modo sano implica la preservazione dell'equilibrio fisico, cognitivo e relazionale, risultato dell'interazione tra fattori biologici, comportamentali e ambientali», hanno spiegato i relatori, aggiungendo come l'invecchiamento non debba essere interpretato esclusivamente come una fase di fragilità, ma come una fase della vita modulabile, in cui prevenzione e cura giocano un ruolo fondamentale. «L'Italia vanta un'aspettativa di vita tra le più alte

in UE, circa 84,1 anni, ma le malattie cardiovascolari restano la prima causa di morte, rappresentando circa il 43% dei decessi totali. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità – ha detto la Dott.ssa **Marcella Camellini** - Coordinatore scientifico delle attività formative presso il Centro Salute e Formazione, Medico dell'U.O. di Cardiologia dell'Ospedale di Sassuolo – fino all'80% dei decessi prematuri per malattie cardiache e ictus potrebbe essere evitato agendo su stili di vita e controlli regolari».

L'incremento dell'aspettativa di vita rappresenta una delle principali trasformazioni demografiche contemporanee, ponendo nuove sfide ai sistemi sanitari e sociali. Un approccio integrato alla longevità si configura pertanto come elemento chiave per la sostenibilità dei sistemi sanitari, in un equilibrio duraturo tra individuo, comunità e ambiente. «Longevità – ha dichiarato il Dott. **Tommaso Trenti** - già Direttore del Dipartimento Integrato Interaziendale di Medicina di Laboratorio e Anatomia Pa-

tologica dell'AUSL-AOU di Modena e Chief Scientific Officer Gruppo Bianalisi Monza Brianza – non significa solo vivere più a lungo ma vivere più anni in buona salute mantenendo autonomia e qualità di vita. Si basa su una prevenzione attiva che è il modo più efficace per ridurre malattie future e costruire un invecchiamento sano e consapevole». La sfida, insomma, è quella, e la si vince con attenzione e prevenzione, dal momento che i fattori nutrizionali, comportamentali, cardiovascolari e neurologici sono presupposti decisivi per un invecchiamento sano e duraturo. La sintesi? L'ha offerta alla platea la Dott.ssa **Alda Tiziana Scacchetti** - Biologa e responsabile della struttura di "Immunopatologia e Allergologia Diagnostica" presso il Dipartimento Interaziendale Integrato di Medicina di Laboratorio e Anatomia Patologica dell'AUSL-AOU di Modena spiegando come «la longevità non è una promessa genetica, ma una costruzione biologica. Attraverso la nutrizione clinica possiamo intervenire sui meccanismi che regolano infiammazione, metabolismo ed energia cellulare, trasformando la prevenzione in strategia concreta». (R.D.)

powered by

CERAMICA NDA

ECCE TILE.COM

il portale dedicato alle
superfici ceramiche
italiane

per informazioni:
marketing@ceramicanda.com

I NOSTRI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE

**CERA
MICA
NDA**◆



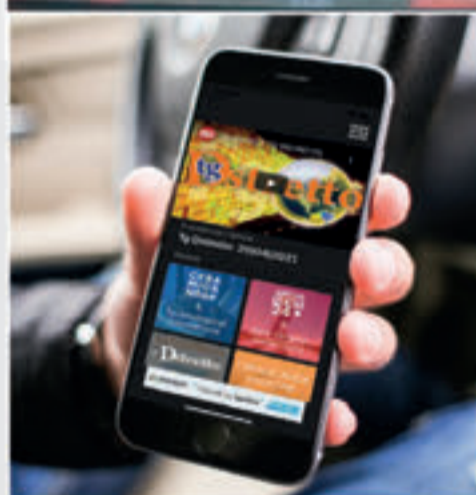
**MAGAZINE
CERAMICANDA
+ ALLFORTILES**



**RUBRICA TV
CERAMICANDA**



**WEBSITE + APP
CERAMICANDA**



**IL DSTRETTO
FREEPRESS**



**ECCE TILE, PORTALE
DELLE CERAMICHE
ITALIANE**



**ALLFORTILES FIERA
+ ON THE ROAD**



CERAMICANDA◆
COMMUNICATION PROPOSALS

T. 0536 990323 - redazione@ceramicanda.com - ceramicanda.com

Ancora tu, ma non dovevamo vederci più? 'Gigetto', ormai, è un 'evergreen'...

Lo usano in pochi, lo detestano in parecchi e in altrettanti restano convinti che possa essere rilanciato come 'asset strategico' della mobilità... Se ne è parlato (ancora) nei consigli comunali di Sassuolo, Fiorano, Formigine e Maranello. Il trenino che collega la capitale del distretto ceramico a Modena è più puntuale nelle aule istituzionali che sui binari...



futuro chissà quanto possibile. Intendiamoci, non è la prima volta che le Amministrazioni sposano la causa del trasporto ferroviario, e non è nemmeno la prima volta che la nostra testata manifesta il proprio scetticismo in ordine al rilancio di un'infrastruttura che in diversi definiscono 'superata e costosa'. Il documento rilancia la questione, ma siamo pronti a scommettere che agli intendimenti, anche questa volta, non seguirà nulla di concreto. Tant'è...

Scandiano: carabiniere aggredito da un 29enne presso il 'Futura'

«Sviluppare l'attuale infrastruttura, orientandola verso un sistema di trasporto su ferro ad alta frequenza, che superi le attuali criticità come i passaggi a livello e offra più corse, nuove fermate urbane e una maggiore integrazione con il trasporto pubblico locale». È il nucleo del documento che i Comuni di Sassuolo, Fiorano, Formigine e Maranello hanno sottoscritto a favore di 'Gigetto', il trenino che collega Sassuolo e Modena (1) e 'corre', si fa per dire, verso un



Pomeriggio di follia e violenza presso il centro commerciale 'Futura' di Scandiano (2). Un uomo di 29 anni, già noto alle forze dell'ordine e in evidente stato di alterazione, ha seminato il panico tra gli

scaffali del supermercato, aggredendo prima il personale addetto alle vendite e scagliandosi poi con violenza contro i Carabinieri intervenuti per fermarlo. La tentata fuga, culminata con il ferimento di un militare, non è tuttavia riuscita.

IMU e TARI: Sassuolo emette accertamenti per oltre 1,7 milioni

Crescono esponenzialmente gli avvisi di accertamento che l'Amministrazione comunale sta trasmettendo ai cittadini a proposito di IMU e TARI. Gli uffici competenti hanno fatto sapere di avere emesso, tra gennaio e febbraio, provvedimenti che, 'al netto delle rettifiche e/o degli annullamenti già accolti', valgono 1,7 milioni di euro per l'imposta IMU e poco più di 4500 euro attinenti la TARI.

Il mercato sassolese nel mirino: sei diffide e una sospensione

Sei diffide amministrative per violazioni al regolamento e la sospensione di un'attività per lavoro nero. La Polizia Locale di Sassuolo intensifica i controlli sui mercati settimanali cittadini (3) e fa centro, traducendo



in sanzioni una quindicina di operazioni poste in essere per vigilare sul rispetto delle normative, nazionali e comunali, che regolano l'attività degli ambulanti. Un autentico giro di vite finalizzato a garantire da una parte la corretta fruizione dei servizi da parte dei frequentatori del mercato, dall'altro a scoraggiare l'abusivismo e condotte scorrette da parte degli esercenti.

A spasso con cutter e coltello: due sequestri a Scandiano e Rubiera

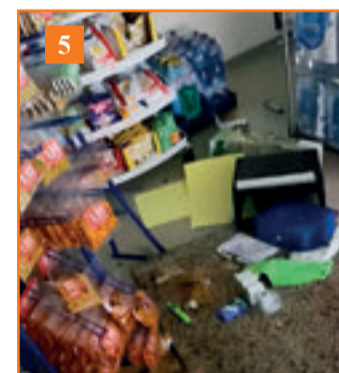
Porto di armi ed oggetti atti ad offendere sono le accuse mosse ad un 41enne dai Carabinieri, che lo hanno sorpreso nei pressi di un bar sito in Via Emilia Est, a Rubiera, con un cutter in mano. A Scandiano, invece, una 30enne, fermata da un controllo di routine dai Carabinieri della locale



Tenza (4), manifestava segni di nervosismo: nella sua borsetta i militari hanno rinvenuto un coltello a farfalla con manici in plastica di lunghezza totale 22,5 cm (di cui lama 10,5 cm) poi sottoposto a sequestro.

Corlo: altra spaccata al minimarket di via Battezzate

Un'altra 'spaccata' notturna. Devastato, nell'occasione, il minimarket di Corlo (5), esercizio che ha vetrine



su via Battezzate, la strada principale della frazione formiginese. Preso di mira da ignoti che nottetempo, servendosi di un'auto poi risultata rubata, hanno abbattuto la vetrina per introdursi nei locali e razzare merci, non senza aver messo a soqquadro scaffali e suppellettili, danneggiando anche

il banco della gastronomia. Ingenti i danni - circa 10mila euro - all'esercizio, che peraltro erano già stati presi di mira in altre occasioni,

Sassuolo: una boutique abusiva nel parcheggio del Cimitero Nuovo

Nei guai un cittadino marocchino di 36 anni, sorpreso dalla Polizia di Stato (6) a vendere abiti contraffatti presso il parcheggio del cimitero urbano nuovo di Sas-



suolo. Gli agenti del commissariato sassolese hanno notato alcune persone attestate a ridosso di un'auto-vettura, parcheggiata all'esterno del cimitero e con il baule aperto. Alle richieste di fornire spiegazioni, il 36enne ha riferito di custodire all'interno del veicolo un'ottantina di capi di vestiario che stava cercando di vendere ai passanti, ma le verifiche dei poliziotti hanno riscontrato come, pur trovandosi, all'interno della vettura, diversi capi di noti brand, gli stessi presentavano evidenti segni di contraffazione. Morale? Sequestro della merce e denuncia del 'venditore'.

(Paolo Ruini - Stefano Fogliani)

SCARICA SUBITO LA NOSTRA APP!

Download on the App Store

GET IT ON Google Play

Sassuolo, Modena e Reggiana al dunque

I neroverdi, virtualmente salvi, mettono nel mirino 'quota 50'; il Modena proverà a migliorare la sua posizione in ottica playoff mentre per la Reggiana, penultima e mai così in difficoltà, da qui alla fine sarà una corsa a ostacoli...

Hanno 'riposato', complice la pausa imposta dagli impegni delle nazionali, la settimana scorsa, le squadre di casa nostra. E a Pasqua vanno in campo, imboccando lo *schuss* finale, quello che ne chiarirà i destini da qui a fine maggio. Sassuolo, Modena e Reggiana vivono momenti opposti: il traguardo per i neroverdi è fissato al 24 maggio, e la squadra di Grosso – a un solo punto dalla faticosa quota 40 che sigilla una salvezza che i neroverdi hanno già in tasca – ha otto partite ancora da giocare. Sei di campionato, invece, per Modena e Reggiana, rispetto alle quali non è esclusa una 'coda'. Auspicata in casa gialloblu, perché da qui alla fine per la squadra di Sottit si tratta di blindare la propria posizione playoff, temuta in casa granata perché la 'coda', per i reggiani, potrebbe essere il playout per evitare la retrocessione in terza serie.

SASSUOLO. I 39 punti in classifica rassicurano la squadra di Grosso, garantendogli navigazione agevole da qui alla fine. Con l'Europa fuori portata e la salvezza già in tasca, e reduci da un pareggio in casa della Juventus che ha acceso parecchie luci su di loro,



i neroverdi adesso giocano per fare il meglio possibile. I 50 punti di cui ha parlato Domenico Berardi qualche giorno fa sono obiettivo possibile, visto che per farli al Sassuolo basterà mantenere la media tenuta finora, e l'idea è che i neroverdi andranno comunque alla ricerca anche di qualche risultato di prestigio che dia entusiasmo e visibilità. Il calendario, in parte soccorre, dal momento che il Sassuolo attende al Mapei Stadium, tra gli altri, Como e Milan.

MODENA. Sei gare alla fine, per il Modena, o meglio 7, perché o gialli devono recuperare la partita di Catanzaro e proprio quella,

immaginiamo, varrà doppio. Perché il Modena oggi è ragionevolmente certo di fare i playoff cui accedono le squadre che si qualificano dal terzo all'ottavo posto (ha 11 punti di vantaggio sulla nona posizione) ma si tratta di capire da dove partirà. Oggi è sesto a 50 punti, a -2 dal Catanzaro quinto, il Modena. Morale? I gialli devono continuare a correre, anche per trovare la continuità che serve ad affacciarsi alla poule promozione, che è un campionato nel campionato, con il morale giusto. Sulla loro strada, oltre al già citato Catanzaro, Bari, Sudirolo e Avellino, due candidate alla promozione diretta (Monza

e Frosinone) e il derby contro la Reggiana. Della quale leggete sotto...

REGGIANA. Otto punti in 4 gare giocate nella seconda metà di febbraio sembravano aver risollevato i granata, che invece a marzo non ne hanno più azzeccata una, entrando in una 'quaresima' che ne ha 'azzoppato' la risalita. Un punto nelle ultime 5 gare ha precipitato la Reggiana dal 14mo posto di allora al 18mo di oggi. Allora – era fine febbraio – i granata avevano 6 squadre dietro, due punti di vantaggio sulla zona playout, 4 sulla retrocessione diretta e 8 sull'ultimo posto. Oggi hanno perso 4 posizioni di classifica, sono 18mi, pari

allo Spezia, a 4 punti di distanza dalla salvezza diretta e una sola lunghezza sopra l'ultima posizione, occupata dal Pescara. La circostanza ha indotto la dirigenza a optare per il cambio di allenatore (Pierpaolo Bisoli ha sostituito Lorenzo Rubinacci, a che a sua volta aveva rimpiazzato Davide Dionini) alla ricerca di uno sprint che impone ai granata di accelerare da subito (lunedì c'è Reggiana-Pescara) per evitare che le cose, già complicate, si complicino di più. Gli ostacoli da saltare, dopo gli abruzzesi, sono nell'ordine Carrarese, Padova, Palermo, Modena, Sampdoria...

(S.F.)

Nel giorno di Kimi Antonelli la Ferrari torna sul podio

A Suzuka il giovane pilota bolognese vince il suo secondo GP: la 'rossa' risponde con il terzo podio consecutivo e il terzo posto di Leclerc consolida il secondo posto della casa del cavallino nella classifica costruttori

In Giappone, sul circuito di Suzuka, Kimi Antonelli conquista il gradino più alto del podio per la seconda volta consecutiva e si conferma nuovo leader del Mondiale. In questo G.P. Kimi ottiene anche un record: con i suoi 19 anni si conferma il più giovane pilota ad aver raggiunto questo traguardo. Logicamente al giovanotto va tutta la nostra simpatia di sportivi e di italiani ma, forse, senza questi nuovi regolamenti non avrebbe, in questa fase della sua vita, mai potuto raggiungere questi traguardi, perché in F.1



l'esperienza conta più che in ogni altro sport. Con questi nuovi regolamenti, invece, la macchina migliore vince il Mondiale!! Per capire a fondo questo concetto, basti pensare che al 44mo giro la Mercedes di Antonelli ha continuato a tenere un ritmo

impressionante e rimanere in testa indisturbato, con 11.4 di vantaggio su Piastri, il primo dei suoi inseguitori: Kimi è praticamente imprevedibile!!! Dati i meriti del caso al giovanotto, diremo che la Ferrari torna comunemente sul podio – terza volta su

tre - con il terzo posto conquistato, non senza fatica, da Charles Leclerc, mentre Lewis Hamilton riesce ad ottenere una sesta posizione che vale otto punti. Leclerc ha tenuto un ritmo di gara molto alto, regalando emozioni ai tifosi (da evidenziare i sorpassi in curva 1 su Hamilton e Russell, da manuale) e contribuendo a far sì che la 'rossa' rientri dal Giappone con un "bottino" che la conferma al secondo posto nel Mondiale Costruttori con 90 punti. Certamente ancora lontana da quei 135 punti della Mercedes, ma il

Mondiale è solo all'inizio... Per quanto riguarda i piloti Kimi Antonelli è al primo posto con 72 punti, seguito da George Russell 63, al terzo posto Charles Leclerc con 49 e Lewis Hamilton 41. A Maranello si continua a lavorare, per rendere la SF-26 sempre più competitiva, un obiettivo per tornare a vincere quei titoli, ormai troppo lontani nel tempo. Ricordiamo che l'ultimo titolo Piloti è stato conquistato da Raikkonen nel 2007 e quello costruttori nel 2008. Una vita fa...

(Edda Ansaloni)

VENDESI AFFITTASI

IN ELEGANTE PALAZZINA
A VEGGIA DI CASALGRANDE

Trattative riservate,
per info e contatti: **348.281.4908**



ATTICO
CON TERRAZZO PANORAMICO
METRI QUADRI 120,64
APPARTAMENTO
AL PRIMO PIANO
METRI QUADRI 74,47
APPARTAMENTO
AL PRIMO PIANO
METRI QUADRI 129
CON GARAGES INTERNI,
POSTI AUTO SCOPERTI, ASCENSORE



A Gasparri hanno fatto lo sgamBettino

Al suo posto, in Parlamento, la figlia di Craxi, Stefania. Il campo largo intanto approfitta della vittoria al referendum per lanciare subito le primarie: giusto così, sarebbe un peccato lasciar raffreddare i coltelli...

Carlos Alcaraz avvilto e incredulo dopo la prestazione che gli è costata l'inattesa sconfitta a Miami. «Non ne posso più, contro di me – ha detto – giocano tutti benissimo». Lui compreso...

Il ponte delle portaerei americane è lungo abbastanza per far volare i prezzi di gas e petrolio.

Responso delle urne: niente separazione, si resta tutt'uno con la Costituzione.

Sono già migliaia, i morti, nella guerra contro il regime degli ayatollah, ma gli Usa insistono. *The Scia must go on.*

Anarchici morti nell'esplosione dell'ordigno che stavano preparando. La procuratrice: «Livello di attenzio-



ne alto, ma le cellule agiscono in autonomia»... Ognuna, infatti, salta sulle sue bombe.

Donald Trump: «Se Khamenei è vivo, si deve arrendere». Altrimenti, si arrenda chi può.

Al funerale di Umberto Bossi hanno potuto partecipare solo persone gradite. Più Matteo Salvini...

Giorgia Meloni, durante la campagna elettorale referendaria, aveva affermato: «E' un voto contro le caste». Meno castità per tutte.

L'Iran attacca le nostre basi e gli Stati Uniti minacciano di danneggiarci se non entriamo in guerra. Appuntamento a domani per il prossimo bollettino di pace.

Uccide la ex a coltellate. L'uomo era ai domiciliari ma il braccialetto elettronico è arrivato il giorno dopo. Quando l'hanno ordinato hanno cliccato su spedizione normale invece che spedizione rapida.

Trump ha affermato che Giorgia Meloni, per lui come per l'America, è un'ottima amica. L'amico, lo sappiamo, si vede nelle difficoltà. E all'Italia non mancano. Blitz su Teheran, l'arcivescovo di Chicago: «Ridurre la guerra a un videogioco è un falli-

mento morale». Ridatateci i crociati.

L'Iran si è scusato coi Paesi vicini: «Ci rendiamo conto che il rumore e la polvere causati dai bombardamenti americani possano essere un po' troppo fastidiosi».

(Massimo Bassi)



LinkedIn cambia le regole per le 'dirette'. E alza l'asticella, chiedendo di più...

'Se vuoi andare in live, devi organizzarti', il messaggio che il social lancia ai 'business influencer'. Occorre programmare, definire un titolo, costruire un minimo di contesto... Cambia il modo in cui ci si prepara, insomma, ma soprattutto cambia il modo in cui si chiede attenzione alle persone...

Tra gli strumenti a disposizione dei "business influencer" che popolano LinkedIn le dirette occupano da tempo uno spazio rilevante. In alcuni (molti) casi, la loro percezione era di una sorta di estensione dei post: si accendeva la camera, si iniziava a parlare e si vedeva cosa succedeva. Per alcuni funzionava, per altri si trasformava in uno di quei tentativi che partono con entusiasmo e si spengono dopo poche settimane, senza che nessuno se ne accorga davvero. La scelta di LinkedIn di eliminare le dirette non pianificate va letta dentro questa dinamica. Non è una novità tecnica particolarmente complessa, ma introduce un vincolo molto chiaro: se vuoi andare in live, devi organizzarla prima.

Programmare, definire un titolo, costruire un minimo di contesto. In altre parole, trattarla come qualcosa che merita di essere annunciato. Questo sposta il baricentro. Una diretta smette di essere un contenuto "in più" e diventa un momento con un suo peso specifico. Cambia il modo in cui la prepari, ma soprattutto cambia il modo in cui chiedi attenzione alle persone. Perché quando inviti qualcuno a collegarsi a un evento, implicitamente stai dicendo che vale la pena esserci in quel preciso momento, non quando capita. Nel B2B, e nei contesti business tipici del nostro distretto, questa differenza si sente più che altrove. Il tempo è limitato, le agende sono piene, la soglia di attenzione è bassa. Certo, webinar e dirette continuano a essere uno strumento chiave per generare attenzione, ma è sempre più chiaro che le iniziative che funzionano saranno quelle capaci di ritagliarsi uno spazio chiaro, con una promessa comprensibile e un



pubblico definito. Le altre rimangono sullo sfondo, indipendentemente dalla buona volontà con cui sono state costruite. Tolto il margine di improvvisazione, emerge anche un altro tema: la continuità. Molte dirette nascono come esperimenti e faticano a trovare una forma stabile perché non sono inserite in un disegno più ampio. Programmare obbliga a fare una scelta a monte: ha senso farla? Per chi? Con quale obiettivo? Domande banali, ma che spesso arrivano dopo, quando ormai il formato è già partito. Per chi ha già un'idea chiara di cosa vuole costruire, questo cambiamento è più un aiuto che un ostacolo. Riduce il rumore e rende più leggibili le iniziative che hanno un minimo di struttura. Per chi invece si muoveva per tentativi, il rischio è semplicemente quello di smettere di farle, perché richiedono un livello di intenzionalità maggiore. In fondo è una dinamica abbastanza tipica delle piattaforme: una prima fase in cui tutto è possibile e una seconda in cui si alza l'asticella. Non sempre è una cattiva notizia. Di solito è il momento in cui si capisce chi sta usando uno strumento per riempire spazio e chi, invece, per costruire qualcosa che abbia davvero senso nel tempo.

CERAMICA NDA TV

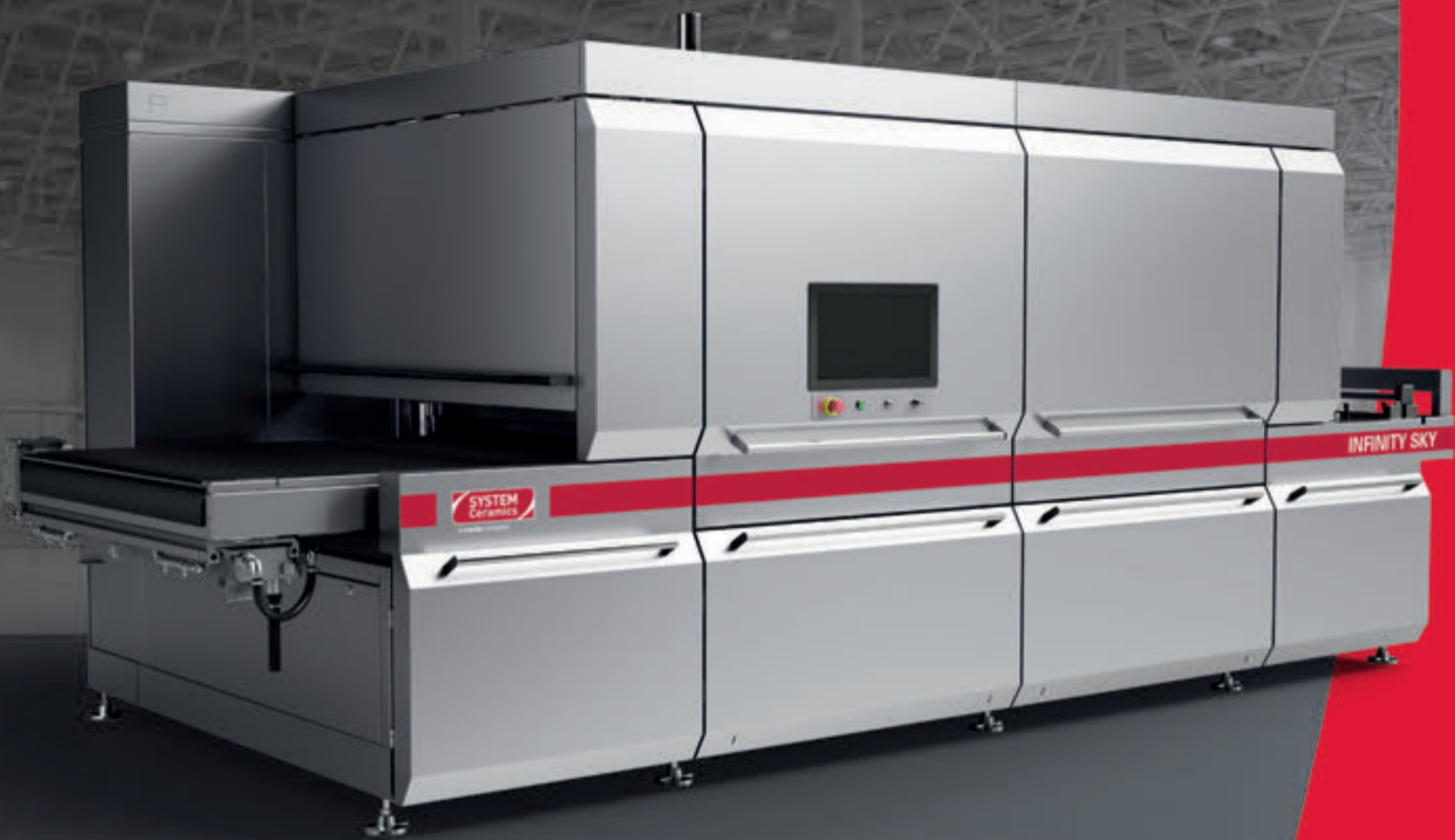
LA STAGIONE TV 2025-2026

TRC Modena: Gio 22:30; Sab 13:00
Telereggio: Merc 22:30; Dom 13:30

www.ceramicanda.com

CERAMICA NDA TV

INFINITY SKY



A NEW ERA FOR CERAMIC SURFACES

Infinity Sky is the latest evolution in **digital decoration** by System Ceramics: the advanced printing solution designed to deliver **maximum flexibility, outstanding print quality, and long-lasting performance**.

With a cutting-edge **automated maintenance system** and a modular configuration of up to **16 independent bars**, Infinity Sky enables the creation of **complex graphic effects**, refined gradients, and sharp textures. The **ink recirculation inversion system** combined with **ultrasonic activation** ensures consistent operation, reduced waste, and extended component life.

Infinity Sky sets a new standard in ceramic decoration: a **sustainable, fully customizable** solution that reflects the **technological excellence** that has made System Ceramics a global leader in industrial innovation.



Visit systemceramics.com
to discover more!



a coesia company